

DOPKI

Improving the Knowledge and Practice in Organ Donation

DURATA: Gennaio 2006 - Dicembre 2008

RUOLO DEL CNT: Responsabile del Work Package 3 "Definizione metodologia della studio"

PAESI PARTECIPANTI: Croazia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna (coordinatore), Svizzera

SINTESI: L'obiettivo principale del progetto è stata la creazione di strumenti specifici per valutare il potenziale di donazione di organi e per definire gli standard di sicurezza e qualità del processo di donazione in modo da incrementare il numero delle donazioni. Il progetto ha prodotto nel 2009 una "Guide of recommendations for Quality Assurance Programmes in the Deceased Donation Process" sulla base della quale l'Organizzazione Spagnola per i trapianti (ONT), insieme alla Transplantation Society degli Stati Uniti e all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha raggiunto un consenso internazionale per individuare nuovi indicatori per misurare il potenziale di donazione da donatore cadavere. Questa attività ha portato all'organizzazione, da parte della Presidenza Spagnola dell'Unione Europea e dell'OMS, di un'importante conferenza internazionale "Striving to achieve self-sufficiency" che si è tenuta a Madrid dal 23 al 25 marzo 2010 e che ha prodotto un documento di riferimento internazionale nel settore.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Domínguez-Gil B, Delmonico FL, Shaheen FAM, Matesanz R, O'Connor K, Minina M, Muller E, Young K, Manyalich M, Chapman J, Kirste G, Al-Mousawi M, Coene L, García VD, Gautier S, Hasegawa T, Jha V, Kwek T, Chen ZK, Loty B, Nanni Costa A, Nathan HM, Ploeg R, Reznik O, Rosendale JD, Tibell A, Tsoulfas G, Vathsala A, Noël L: "The Critical Pathway for Deceased Donation: Reportable Uniformity in the Approach to Deceased Donation". *Transplant International* 2011, [24 \(4\)](#): 373–378

Nella sezione “Documenti utili” in OPERATORI è disponibile la “ Guide of recommendations for Quality Assurance Programmes in the Deceased Donation Process”



Figura 1 Logo ufficiale del progetto “Dopki”